



Giorgio Napolitano definisce un "imperativo scottante" per l'Asem fare i massimi sforzi per superare i danni della crisi

A Milano occhi puntati su Putin Napolitano-Renzi spingono crescita

Il premier Matteo Renzi ha invitato i leader presenti a Milano a giungere ad "una posizione comune sulla crescita sostenibile quale priorità condivisa". Il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha invitato gli investitori asiatici a non "sottostimare" l'Europa

MILANO. - La parola chiave è sempre la stessa: crescita. Per combattere una crisi mondiale che in Europa sta assumendo i connotati di una "tendenziale stagnazione se non deflazione". E ribadire che l'Europa non può più aspettare: deve "imbroccare la strada di politiche più favorevoli alla crescita". Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel suo saluto alla cena che chiude la prima giornata del vertice Europa-Asia a Milano, parla della crisi dell'Eurozona ma, davanti a 53 capi di stato che rappresentano metà del pil mondiale, la aggancia a quella globale e definisce un "imperativo scottante" per l'Asem fare i massimi sforzi per superare i danni che ha portato con sé. Appello lanciato anche dal premier Matteo Renzi, che in una giornata segnata dallo scontro tutto interno con le Regioni sulla legge di stabilità, in mattinata ha invitato i leader presenti a Milano a giungere ad "una posizione comune sulla crescita sostenibile quale priorità condivisa".

(Continua a pagina 13)

ECOLOGIA

L'atteso Concorso Fotografico



(Servizio a pagina 2)

LEGGE STABILITÀ

Rivolta delle Regioni Renzi, taglino gli sprechi

ROMA. - Regioni in rivolta contro i 4 miliardi di tagli imposti con la legge di Stabilità. Tagli "insostenibili" e che si riverberano inevitabilmente sulla sanità, avvertono i governatori, o che comporteranno nuove tasse per non far saltare i bilanci locali. Ma le proteste incontrano il muro di Matteo Renzi: non si prendano in giro gli italiani che fanno sacrifici da anni, tuona il premier, anche le Regioni devono fare la loro parte, cominciando "dai loro sprechi".

(Servizio a pagina 11)

VENEZUELA

Onu: Venezuela nel Consiglio di Sicurezza



CARACAS. - María Gabriela Chavéz la più giovane e forse preferita tra le figlie di Hugo Chávez, siederà dal primo gennaio in Consiglio di Sicurezza. Infatti il Venezuela è stato eletto per il biennio 2015/16 nel massimo organo di governo del mondo e María Gabriela, anche se politicamente alle prime armi, avrà il suo posto d'onore in quanto vice-ambasciatrice al Palazzo di Vetro. Una vittoria peraltro già scontata, dal momento che il Venezuela era già da qualche mese il candidato unico dei 33 paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Ed è stato così in un'elezione senza storia: Caracas ha ottenuto 181 voti - "Un trionfo dedicato a Hugo Chávez, nonostante una campagna maligna contro di noi", ha salutato il successo venezuelano il ministro degli esteri Rafael Ramírez - e da gennaio i suoi rappresentanti siederanno per un biennio nel Consiglio a fianco delle altre "new entry".

(Servizio a pagina 5)

STATO-MAFIA

Sismi, Napolitano nel mirino dei boss

PALERMO. - E' passato solo un giorno dalle bombe a San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro, a Roma, quando il Sismi stila una nota riservata in cui mette per iscritto che una fonte confidenziale aveva preannunciato un attentato, a metà agosto, a Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, allora presidenti di Camera e Senato. E' il 29 luglio del 1993.

(Servizio a pagina 12)

Nello Sport



Kata, Díaz a caccia del record di Valdesi

PENA DI MORTE

Iran, nessun perdono per Reyhaneh

(Servizio a pagina 3)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

Pagina 2 | Venerdì 17 ottobre 2014

Ecologia: Arte di Vita

L'atteso Concorso Fotografico

CARACAS.- Il Comitato "Grupo Ecologico del Centro Italiano Venezolano", s'è già messo

all'opera nell'allestire (per il secondo anno consecutivo) il "Concorso Fotografico Ecolo-

quanti non sanno comprendere ed apprezzare l'inestimabile tesoro che rappresentano per le nostre vite e quelle delle future generazioni.

Nel Centro Italiano Venezolano siamo da sempre sensibili alla "vita verde" che ci regala quest'angolo di "Pace" nel cuore della tormentata Capitale venezuelana, un tempo "Sucursal del cielo".

Tutti convinti, dunque, della stupenda iniziativa, possiamo prendere parte alle iscrizioni aperte a partire dal prossimo 13 Novembre c.a. nel "Rincon Ecologico" dell'Edificio Sede, dalle ore 16,00 alle ore



composta da professionisti "in materia".

Da questa pagina, riflesso autentico della vita della nostra Istitu-

zione, ci rivolgiamo a coloro che, "decidendo di far volare la propria immaginazione", apporteranno un degno

tributo alla nobile causa. Per maggiori informazioni, consultare il nostro "sitio web" www.civ.com.ve



Redazione:

Anna Maria Tiziano

Romina Serra

Grafica:

Juan Valente

Foto:

Luciano Biagioni

gico" per professionisti e dilettanti.

Piacere e... "dovere ineludibile", da parte di noi tutti, contribuire alla cura e preservazione delle specie naturali, evitandone i maltrattamenti da parte di

20,00.

Le Opere verranno esposte presso la Galleria Giotto del C.I.V. dal 21 al 30 Novembre c.a. Il Premi (Primo, Secondo e Terzo) saranno assegnati a professionisti e dilettanti. La Giuria è

El CIV invita a la Gran Fiesta **AND BLACK AND WHITE**

Cover: 200

Entradas a la venta en la puerta del Salón el día del evento

Pro-Fondo Festival de Danzas Folkloricas Internacionales

Sábado 18 de octubre de 2014
Hora: 9:00 pm / Lugar: Salón I Ragazzi

Noticiv : il nostro Gazzettino

Invitiamo i Soci alla interessante Conferenza intitolata: "Todo lo que debes saber sobre la fiebre chikungunya". (Origine, Sintomi e Prevenzione). Giorno 28 Ottobre 2014 ore 18,30 - Sala TV.

"Copa Pollito de Natacion". Martedì 28, Mercoledì 29, Giovedì 30 Ottobre C.A. dalle ore 14,00 alle ore 20,00 : Piscina "semi-olimpionica"

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

PAKISTAN

Confermata la pena di morte per blasfemia alla cristiana Bibi

ROMA. - Se non ci sarà un miracolo, Asia Bibi morirà sul patibolo: l'Alta Corte di Lahore, in Pakistan, ha respinto il ricorso contro la condanna a morte per "blasfemia" in primo grado, presentato dai difensori della donna cristiana, accusata di aver "insultato" il profeta Maometto in un litigio con altre due donne musulmane. Un atto che comporta la pena di morte in base alla controversa legge sulla blasfemia in vigore in Pakistan, i cui detrattori ritengono che sia uno strumento di ricatto usato per regolare dispute materiali e personali, ma che è difesa con le unghie e i denti da molti imam e dagli islamisti. L'avvocato della donna, Shakir Chaudhry, ha spiegato che, malgrado la difesa abbia presentato argomentazioni scritte che "smontavano l'impianto accusatorio, smascherando testimoni poco credibili e l'evidente costruzione di false accuse, il giudice ha ritenuto valide e credibili le accuse delle due donne musulmane (due sorelle) che hanno testimoniato sulla presunta blasfemia commessa da Asia", ha raccontato Chaudhry, che ha annunciato ricorso presso la Corte Suprema e commentato: in Pakistan "la giustizia è sempre più in mano agli estremisti". E una decina di imam ha lodato la decisione, scandendo slogan religiosi e annunciando festeggiamenti per quello che hanno definito "un giorno di vittoria per l'Islam". A favore di Asia Bibi, 48 anni, madre di cinque figli, in carcere dal 2009, si è mobilitata la comunità internazionale, con l'Italia e il Papa in prima linea. Ma in patria il suo caso è divenuto la mela della discordia nella disputa fra l'estremismo islamico, capillarmente diffuso in Pakistan, e una concezione più "liberale" delle leggi e dello Stato. Il caso Bibi e, in generale, la legge sulla blasfemia, hanno suscitato emozioni estreme fra imam e fondamentalisti ed è costato la vita a due politici pachistani: il governatore del Punjab (di cui Lahore è il capoluogo), Salman Taseer, crivellato di pallottole nel gennaio del 2011, che ha "pagato" per aver difeso la donna ed essersi pronunciato contro la legge, e l'unico ministro cristiano del governo di Islamabad, Shahbaz Bhatti, anche lui assassinato a raffiche di kalashnikov da un commando di talebani due mesi dopo per aver chiesto una riforma della stessa legge, considerata universalmente la più retrograda dell'intero mondo arabo e musulmano. E c'è chi ha giurato di uccidere Asia Bibi se dovesse uscire dal carcere. La vicenda di Asia risale al 19 giugno 2009. Quel giorno, nell'azienda agricola dove lavorava, si accende una forte discussione sulla religione tra le operaie, in maggioranza musulmane: all'origine vi sarebbe dell'acqua che le altre due donne rifiutano di bere perché prima ne ha bevuto un sorso la cristiana Asia, respinta quindi come "impura", in un'accezione dell'Islam che ricorda un po' il sistema induista della caste. Ne nasce un litigio in cui Asia, in base a quanto asserito dalle due donne, difende il suo credo argomentando che "Gesù è vivo, Maometto è morto" e che "il nostro Cristo è il vero profeta di Dio, non il vostro". Le due donne picchiano Asia e ne parlano a un imam, che sporge denuncia al tribunale di Nankana, che nel novembre 2010 emette la condanna a morte. Per Amnesty International è "un atto di grave ingiustizia", e "l'idea che Asia potrebbe pagare con la vita un litigio è raggelante". E in Italia si sono spesi a suo favore la parlamentare di Ncd Eugenia Roccella, secondo cui "quello dei cristiani è un vero e proprio martirio di massa", e l'azzurra Mara Carfagna, che ha auspicato un intervento immediato del governo italiano. Ora, in attesa di un eventuale pronunciamento della corte Suprema, spetterà al presidente della Repubblica decidere se concedere o meno la grazia, considerando anche che in Pakistan dal 2008 vige una moratoria sulle esecuzioni.

La giovane iraniana è stata condannata all'impiccagione per aver ucciso un uomo che avrebbe tentato di violentarla. In un ultimo incontro con i familiari della vittima, le è stato infatti negato il perdono richiesto, necessario per commutare la pena in detenzione



Iran, nessun perdono per Reyhaneh Non vuole smentire il tentato stupro

Mauretta Capuano

ROMA. - Appesa ad un filo più che mai la vita di Reyhaneh Jabbari, la giovane iraniana condannata all'impiccagione per aver ucciso un uomo che avrebbe tentato di violentarla. In un ultimo incontro con i familiari della vittima, le è stato infatti negato il perdono richiesto, necessario per commutare la pena in detenzione. A riferire dell'incontro la versione in persiano del sito "notonemoreexecution.org". Era l'ultima possibilità per la giovane donna, per la quale l'esecuzione è stata rinviata più volte, in aprile ed a fine settembre. Il perdono è parte integrante del diritto iraniano, che prevede che il condannato paghi alla famiglia della vittima "un prezzo del sangue" ("diyeh") se questa acconsente alla revoca della pena capitale. Ma il figlio della vittima ha negato il perdono perché vuole che la ragazza smentisca il tentativo di violenza, restituendo così l'onore alla memoria del padre. Una smentita che

però la ragazza non ha voluto dare. Il presidente dell'europarlamento Martin Schulz ha scritto nei giorni scorsi una lettera al presidente del parlamento iraniano Ali Larijani, esprimendo la "grave preoccupazione" dell'assemblea. Nella missiva emersa nelle ultime ore Schulz ha chiesto per la giovane "un trattamento umano nel rispetto del diritto internazionale". Secondo l'autorevole quotidiano moderato Hamshari, quello reso noto mercoledì è il secondo di due incontri tra i familiari della vittima e quelli di Reyhaneh, e stavolta era presente anche la stessa giovane. Ma il giudice interpellato dal quotidiano ha riferito che proseguono ancora i tentativi per ottenere il perdono. La vicenda della giovane è stata complicata, emerge ancora dal quotidiano, da una serie di falsità che sarebbero state pubblicate sul caso e da un clima anti-governativo alimentato da alcuni siti. All'incontro, ha confermato al

sito di Radio Vaticana Taher Djafarizad, portavoce dell'organizzazione "Neda Day", erano presenti due esponenti del governo iraniano, i genitori e l'avvocato di Reyhaneh, e il figlio maggiore della vittima. La madre di Reyhaneh ha supplicato l'uomo di perdonare la figlia, ma questa, ha sottolineato Djafarizad, "preferisce essere impiccata che dire una bugia". Reyhaneh era stata arrestata nel luglio 2007, quando aveva 19 anni, per aver ucciso con una coltellata alla schiena l'ex funzionario dell'intelligence Morteza Sarbandi, che l'avrebbe condotta in un appartamento disabitato. Per la sua salvezza è partita una campagna su Facebook che ha raccolto 200 mila adesioni, si sono mobilitate organizzazioni come Amnesty International e vi è anche l'attenzione dell'Onu e della Ue, mentre il ministro degli Esteri Federica Mogherini ha di recente auspicato che la sentenza sia

riesaminata nel rispetto delle procedure iraniane. Nel sostenere che "la repentina accelerazione" degli eventi "è sicuramente motivata" dalla volontà di Teheran di mettere l'opinione pubblica internazionale di fronte al fatto compiuto, il senatore del Pd Lodovico Sonego ha dichiarato in una nota che "è decisivo" proseguire la "mobilitazione internazionale" anche "in queste ore". In un ultimo tentativo di convincere la famiglia dell'ucciso al perdono, i parenti di Reyhaneh - la cui madre è una nota attrice di teatro - avevano promesso di istituire una fondazione intitolata alla vittima e di radunare i personaggi dell'arte e dello spettacolo in un evento pubblico in sua memoria. La stessa ragazza aveva scritto una lettera alla famiglia di Sarbandi, chiedendo perdono per il dolore arrecato a ciascuno di loro. Ma la contropartita richiesta dai familiari, evidentemente, è per lei troppo alto.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de Conindustria, Ismael Pérez Vigil, expresó serias dudas acerca de la llegada a tiempo (diciembre) de productos relacionados con la navidad y para los cuales el Sicad está otorgando divisas hasta el 29 de octubre.

Sector industrial debe más de \$10 mil millones

CARACAS- El presidente ejecutivo de Conindustria, Ismael Pérez Vigil, informó que el sector empresarial en el país tiene una deuda de entre \$10 y \$11 mil millones de dólares con sus proveedores en el exterior, que viene incluso desde el año 2010.

Durante una entrevista en el canal Globovisión, Pérez Vigil explicó que la industria en el país ha confrontado problemas con la escasez de materias primas e insumos por parte de las empresas básicas del Estado. "Eso en conjunto con la congelación de precios y otras regulaciones, han traído una crisis muy importante que ha creado un gran desabastecimiento, problemas de empleo y nos ha llevado a tener una deuda con nuestros proveedores en el exterior".

Precisó que si todas las empresas que requieren divisas cumplen con todos los requerimientos para obtenerlas "y no hay escases de divisas como el gobierno afirma, no vemos porque tenga que tardarse tanto en otorgar las divisas que se necesitan, sobre todo si han sido aprobadas". Aseguró que en principio se opusieron a la aprobación de la Ley de Costos y Precios Justos por considerarla inconstitucional, pero que actualmente esperan que se aplique la ganancia del

AEROLÍNEA

Lufthansa expande oferta de vuelos a Venezuela

CARACAS- La aerolínea Lufthansa anunció este jueves que expande su oferta de vuelos a Venezuela para la temporada de invierno 2014-15.

A partir del próximo 26 de octubre, la compañía aérea alemana incrementará de tres a cuatro sus vuelos semanales al país.

Con este nuevo calendario de vuelos de invierno Lufthansa elevará en un 33% el número de asientos para el mercado venezolano. La ruta Caracas-Frankfurt-Caracas es servida por un moderno A330-300, con 221 asientos (8 en Primera clase, 48 en clase Ejecutiva y 165 en clase Económica) y próximamente podrá ofrecer su nueva cuarta clase: la Económica Premium.

30% porque los insumos han aumentado tanto que "ninguna empresa está cerca de esa rentabilidad". Para el presidente de Conindustria las empresas suspendidas por el Cencorex, por no acudir a la cita que les hiciera ese organismo a fin de justificar el correcto uso de las divisas otorgadas, "debe aplicárseles todo el peso de la Ley".

Aclaró que a los empresarios el Gobierno no les da divisas, "las compramos y ni siquiera las vemos porque van directamente a nuestros proveedores.

No podemos disponer de ellas para lo que se nos ocurra sino que están atadas a determinados requerimientos. Van directamente nuestros proveedores". Asimismo, expresó serias dudas acerca de la llegada a tiempo (diciembre) de productos relacionados con la navidad y para los cuales el Sicad está otorgando divisas hasta el 29 de octubre. "Es importante que la gente entienda algo, en este momento están ingresando al país los bienes provenientes de las subastas del Sicad que se otorgó en los meses de mayo o junio".

CANCILLERES

Holguín y Ramírez se reunirá el lunes en Venezuela

BOGOTÁ- La canciller de Colombia, María Ángela Holguín, hablará el próximo lunes en Caracas con su homólogo de Venezuela, Rafael Ramírez, sobre el asesinato del diputado chavista Robert Serra, planeado, según el mandatario venezolano, Nicolás Maduro, por un paramilitar colombiano. "Yo voy el lunes a Venezuela y uno de los temas a tratar es ese", dijo la canciller colombiana en una entrevista con Caracol Radio.

Maduro aseguró el miércoles en Caracas que habían identificado a ocho supuestos autores materiales del asesinato de Serra, dos de ellos originarios de Colombia, y que además el ataque estuvo planificado por un paramilitar colombiano.

"Este es un asesinato que se preparó durante algo más de tres meses, se preparó de manera directa, dirigido por un colombiano", declaró el presidente venezolano.

Serra fue asesinado el pasado 1 de octubre junto a una mujer identificada como María Herrera en su residencia ubicada en el oeste de Caracas, en un hecho perpetrado con armas blancas que las autoridades venezolanas atribuyen a un crimen político por encargo.

Poco después de conocerse los hechos, Maduro acusó al expresidente colombiano Álvaro Uribe (2002-2010) y a "criminales" protegidos por el Gobierno de Estados Unidos como autores intelectuales.

Holguín consideró, al ser preguntada por estas acusaciones, que desprenden "demasiada" agresividad y dijo que abordaría la cuestión el próximo lunes.

Además, se tratarán otros temas como las remesas o el contrabando fronterizo, aspectos en los que ambos países han venido trabajando con regularidad.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELECCIONES PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MIL.TES. DE CARACAS Y DE PUERTO ORDAZ 19 DE DICIEMBRE DE 2014

Han sido pautadas las elecciones para la renovación del Comité de los Italianos en el Exterior de Caracas y del Comité de los Italianos en el Exterior de Puerto Ordaz. Las elecciones tendrán lugar el **viernes 19 de diciembre 2014**.

Cualquier persona que desee participar en las elecciones deberá **manifestar su voluntad** a este Consulado General y **solicitar la inscripción en el listado de los electores dentro del 19 de noviembre de 2014** (por lo menos 30 días antes de la fecha establecida para las elecciones), utilizando el formulario que se encuentra disponible en el Consulado o en la página web www.conscaracas.esteri.it.

De hecho está previsto el ejercicio del derecho al voto por

correo con el envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettorale.caracas@esteri.it
- vía fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General.

Para mayor información www.conscaracas.esteri.it



BREVES

EEUU criticó entrada de Venezuela en el Consejo de Seguridad de la ONU

WASHINGTON- La embajadora estadounidense ante la ONU, Samantha Power, acusó este jueves al Gobierno de Venezuela de no cumplir con la Carta de la organización. *"La conducta de Venezuela en la ONU ha ido en contra del espíritu de la Carta de la ONU y sus violaciones de los derechos humanos en su territorio están en conflicto con la letra de la Carta"*

La embajadora aseguró que Estados Unidos *"seguirá exigiendo al Gobierno de Venezuela que respete las libertades fundamentales y los derechos humanos universales de su población"*. Power recordó que los candidatos al Consejo de Seguridad *"deben ser contribuyentes al mantenimiento de la paz y la seguridad internacional y apoyar los otros propósitos de la ONU, incluyendo la promoción del respeto universal de los derechos humanos"*. En su comunicado, la embajadora estadounidense destacó esa falta de oposición y subrayó que los grupos regionales tienen *"la responsabilidad de presentar candidatos que cumplan estos criterios y apoyen totalmente los principios de la Carta de la ONU"*.

Incrementarán seguridad bancaria en noviembre

A partir del primero de noviembre se extenderá la actividad del sistema bancario nacional por la aproximación de la Navidad y el pago de aguinaldos. El viceministro de Prevención y Seguridad Ciudadana, Manuel Suárez Hidalgo, ofreció detalles sobre el ejercicio de coordinación policial. *"A finales de octubre y todo noviembre será intensiva la seguridad bancaria"*, resaltó. Destacó que se encuentran reunidos con representantes de seguridad de la banca pública; y la semana que viene esperan realizar una reunión con miembros de las entidades privadas.

Venezuela donó \$ 5 millones a la ONU para la lucha contra el ébola

WASHINGTON- El Gobierno Bolivariano de Venezuela se sumó este jueves de manera formal a la lucha mundial contra el ébola emprendida por la Organización de Naciones Unidas(ONU). El canciller Rafael Ramírez, hizo la entrega la entrega formal de cinco millones de dólares al Secretario General de la ONU, Ban Ki Moon para combatir la enfermedad.

Cabello: La derecha está dolida por los logros en la ONU

El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello calificó como *"una gran victoria"* la entrada de Venezuela al Consejo de Seguridad de la ONU. Sin embargo, Cabello criticó a quienes según dijo, promovieron una campaña contra el país para que no fuese apoyada en la ONU.

El Presidente Nicolás Maduro expresó que el ingreso de Venezuela al Consejo de Seguridad de la Organización de Naciones Unidas, *"es una victoria de Hugo Chávez Frías"*

Venezuela miembro en el Consejo de Seguridad de la ONU

CARACAS- El presidente Nicolás Mauro Moros, expresó este jueves que el ingreso de Venezuela al Consejo de Seguridad de la Organización de Naciones Unidas (ONU), *"es una victoria de Hugo Chávez Frías"*. *"Lo hemos dicho mil veces nuestro comandante Hugo Chávez reposicionó a Venezuela como un país de dignidad, esta es la victoria de Hugo Chávez Frías, siguen ganado batallas la Venezuela de (Simón) Bolívar de Chávez, la Venezuela independiente, digna"*.

Durante el Consejo de Ministros realizado en el Palacio de Miraflores, además aseveró que esta victoria constituye un récord mundial, porque el país obtuvo el apoyo de 181 naciones de las 182 que ejercieron el voto dentro de ese organismo internacional. Aseguró que este resultado demuestra el apoyo, la confianza, la admiración y el amor que los países del mundo sienten por Venezuela. En ese sentido, destacó que con este hecho se reconoce la política internacional de independencia, de búsqueda de un mundo de paz sin hegemonías.

Desestiman caída de precios del petróleo

El presidente dijo que con o sin precios de petróleo altos, Venezuela tiene planificación financiera para cumplir con todos sus compromisos externos e internos. Una vez más cargó contra los expertos que han advertido los efectos negativos de la caída de los precios internacionales del crudo *"Yo les puedo decir, hasta donde bajen los precios del petróleo, siempre garantizaremos la*



salud, los derechos sociales de nuestro pueblo, nada ni nadie hará retroceder los derechos sociales de Venezuela", dijo. No obstante, prevé que el precio del petróleo tendrá un efecto rebote. Agregó que muchas industrias dicen que no pueden producir a los precios que se están imponiendo en el mundo, y por ello Venezuela defenderá los precios justos del petróleo ante la Opep.

Asimismo adelantó que el Gobierno entregará excedentes de ingresos petroleros a finales de año. *"El próximo mes vamos a explicar los excedentes de ingresos petroleros, somos un país que produce excedentes y lo distribuye a gobernadores y alcaldes"*. Alega que Estados Unidos está inundando el mercado con su petróleo para bajar los precios y afectar a Rusia y... *"colateralmente darnos con el codo a nosotros, no, nosotros tenemos planes para cualquier escenario"*.

Por otro lado, el presidente Maduro aseguró que el canciller Rafael Ramírez va a seguir siendo *"nuestro representante*

ante la Opep". *"Que haga todas las gestiones con los gobiernos miembros de la Opep, para una reunión extraordinaria y seguir como hace la Venezuela revolucionaria, defendiendo el mercado, los precios petroleros y los intereses de nuestra Venezuela los defendemos nosotros"*, indicó.

Reconocimiento de la FAO

El programa social Misión Alimentación de Venezuela recibió ayer un reconocimiento de la Organización de las Naciones Unidas para la Alimentación y la Agricultura (FAO) *"por los logros alcanzados en materia de seguridad alimentaria y nutricional"* y su esfuerzo por garantizar el acceso a los alimentos a venezolanas y venezolanos.

Así lo informó el presidente Maduro, quien destacó que este nuevo reconocimiento va sumando en los logros de Venezuela: *"Estamos ganado un prestigio en base a una obra lograda"*.

Nueva fase para la Gran Misión AgroVenezuela

El primer mandatario, indicó

que el Gobierno prepara un evento especial para lanzar una nueva fase de la Gran Misión AgroVenezuela, dirigida a impulsar la producción agrícola.

"Vamos a renovarla completa, cada aspecto, para que funcione cada vez mejor", puntualizó durante un Consejo de Ministros efectuado en el Palacio de Miraflores, sede del Gobierno en Caracas.

Maduro expresó que el país debe seguir avanzando en las hectáreas de siembra e industrializar procesos agroproductivos, para lo cual sostuvo que los recursos están garantizados.

"Nosotros garantizamos inversión para el desarrollo del campo como nunca antes en la historia. Garantizamos apoyo al que trabaja, con créditos, subsidio cuando hace falta, maquinarias. No puede faltar ni fallar nada (...) en financiamiento para la producción, subsidio cuando hace falta para proteger al productor y al consumidor, en maquinaria, tecnología, semillas; apoyo moral, formativo, político, de todo tipo", manifestó.

Maduro instó a los ministros que integran la Vicepresidencia de Seguridad y Soberanía Alimentaria a trabajar como un solo equipo o un Estado mayor en *"una batalla que Venezuela tiene que seguir ganando, para la producción de alimentos y la garantía de seguridad y soberanía alimentaria"*.

Asimismo instó a los venezolanos a sumarse a la campaña del Estado que promueve una alimentación sana y a superar la comida chatarra.

MUD

Exige investigación criminalística y científica del caso Serra

CARACAS- La Mesa de la Unidad Democrática emitió ayer un comunicado en el que rechazaron la emisión de juicios de valor por parte del presidente Nicolás Maduro, sobre el homicidio del diputado Robert Serra (PSUV), así como pidió justicia para los centenares de venezolanos que han sido asesinados por la delincuencia. Asimismo, la alianza invitó

a participar en la *"caminata por la paz"* que se efectuará este sábado 18 de octubre, en Caracas, y que partirá desde Los Cortijos *"hasta la gran asamblea popular contra la violencia, que se realizará en Petare en horas del mediodía"*, precisa el texto, que fue leído por la diputada al Parlamento Latinoamericano, Delsa Solórzano (UNT). La MUD ratificó la condena

al asesinato de Serra y de María Herrera, su asistente que resultó muerta en el mismo hecho. *"Igualmente condenamos el clima de violencia que enmarca ese terrible hecho, así como la masiva impunidad que sirve de cobijo y estímulo a los violentos"*. *"Demandamos nuevamente la realización de una investigación seria, profesional, criminalística, científica, que no esté condicionada por ningún*

interés partidista o gubernamental. Es inaceptable que jefes políticos que aún antes de realizar investigación alguna ya estaban emitiendo juicios de valor y señalando irresponsablemente culpables, aparezcan hoy como 'voceros' de la investigación. El país necesita, quiere y exige la verdad y no una versión que 'cuadre' con el guión que pretende imponer el Gobierno."



Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626



Sierra de cinta Combinada Aspirador

J-30576047-0



Consolato Generale D'Italia a Caracas

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI COMITES. PRESENTAZIONE DELLE LISTE DEI CANDIDATI- AUTENTICA FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

In vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz, si informache il terzo comma dell'art. 15 della Legge 23.10.2003 n. 286 stabilisce che le liste dei candidati possono essere presentate entro **trenta giorni** successivi alla indizione delle elezioni, ossia entro il **19 ottobre 2014**.

Si riassumono di seguito i principali adempimenti previsti dalla Legge 286/2003 e dal DPR 395/2003 in relazione alla presentazione delle liste dei candidati.

A)CANDIDATI- Art. 5 L. 286/2003 e art. 6 DPR 395/2003

Ai sensi dell'art. 5 della Legge, sono eleggibili i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare e candidati in una delle liste presentate, purché iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5 comma 1 della legge 459/2001 (o inseriti nell'elenco elettorale aggiunto, a seguito di accertamento presso il comune di origine, entro tempi utili ai fini della presentazione dei candidati) ed in possesso dei requisiti per essere candidati alle consultazioni elettorali amministrative.

La candidatura e' ammessa solo in una circoscrizione (Caracas o Puerto Ordaz) e per una sola lista.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 395/2003, i candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 55, c.1 (Elettorato passivo), 60 (Ineleggibilita') e 61 (Ineleggibilita' e incompatibilita' alla carica di sindaco e presidente di provincia) del D.Lgs. 267/2000. L'articolo predetto contiene anche un riferimento agli articoli 58 e 59 del medesimo Decreto legislativo, che sono stati abrogati con il D.Lgs. 235/2012, che ha stabilito che, dalla data di entrata in vigore dello stesso, tutti i richiami ai detti articoli devono intendersi riferiti rispettivamente all'art. 10 (Incandidabilita' alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali) e all'art. 11 (Sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilita') del medesimo D.Lgs. 235/2012.

B) LISTE DI CANDIDATI - Art. 15, commi 3-5 Legge 286/2003 e Art. 14 DPR 395/2003

Al fine della formazione delle liste dei candidati, l'Ufficio consolare, a partire dal quindicesimo giorno successivo all'indizione delle elezioni (ossia dal 4 ottobre 2014), rilascia - su richiestadegli interessati e in base agli atti in suo possesso - certificati, anche collettivi, attestanti l'iscrizione degli elettori nella lista elettorale della propria circoscrizione. Il rilascio dei certificati dovra' avvenire nel termine improrogabile di ventiquattrore dalla richiesta.

A tal fine, il Ministero dell'Interno dovra' far pervenire, entro il 29 settembre, l'elenco aggiornato degli elettori. Ove il nome del candidato o del sottoscrittore della lista non vi appaia, l'Ufficio consolare dovra' chiedere al Comune italiano di riferimento, la verifica di eventuali cause ostative. Ove ricevuto il nulla osta dal Comune, potra' procedere al rilascio del certificato.

Le liste dei candidati sono presentate nelle ore d'ufficio (ore 8.00 - 13.00) all'Ufficio elettorale- istituito presso questo Consolato Generale con il Decreto Consolare di indizione dell'elezione del Comites (Decreto n. 42 del 19.09.2014) - dal ventesimo al trentesimo giorno successivo all'indizione (**ossia da giovedì 9 ottobre a domenica 19 ottobre 2014**).

Le liste, ciascuna munita del proprio contrassegno, sono presentate **da uno dei candidati o da un sottoscrittore**, corredate della prescritta documentazione.

Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati possono essere firmate in atti separati e recano, per ogni sottoscrittore, i dati anagrafici e la firma autenticata. Gli atti di raccolta delle firme riportano il contrassegno di lista, nonché tutti i nominativi dei candidati.

Le liste sono formate da un numero di candidati almeno pari al numero dei membri del Comitato da eleggere e comunque non superiore a 16 per i Comites composti da 12 membri (Comites di Puerto Ordaz) e non superiore a 22 per i Comites composti da 18 membri (Comites di Caracas).

Per ogni candidato va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita e il numero progressivo assegnato dal presentatore della lista.

Unitamente alla lista dei candidati va presentata la seguente documentazione:

i) **dichiarazione di accettazione della candidatura** da parte di ciascun candidato, firmata e autenticata;

ii) **designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente** per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Il Presidente dell'Ufficio elettorale rilascia ricevuta degli atti presentati, con l'indicazione del giorno e dell'ora di presentazione. Successivamente provvede a trasmetterli, insieme con il verbale delle operazioni di raccolta delle candidature, al Comitato Elettorale Circoscrizionale - appena questo e' costituito - e comunica al Capo dell'Ufficio consolare le designazioni dei rappresentanti di lista di cui al precedente punto ii).

C) INELEGGIBILITA' ED INCANDIDABILITA' - Art. 7 DPR 395/2003

L'articolo 7 del DPR 395/2003 stabilisce che il "Comites giudica delle cause di ineleggibilita' e di incompatibilita' dei propri membri" sulla base dei criteri indicati nell'articolo 6 del Regolamento stesso.

Qualora il Comites giunga ad accertare l'esistenza di cause di ineleggibilita' o condizioni di incompatibilita', il medesimo Comites procede alla loro contestazione ai membri interessati.

Pertanto, pur dovendo ogni Ufficio diplomatico-consolare rispondere a precisi quesiti posti da potenziali candidati circa la loro attuale posizione, gli stessi Uffici diplomatico-consolari, come pure l'Ufficio elettorale e lo stesso Comitato Elettorale Circoscrizionale, NON hanno il compito di pronunciarsi su eventuali cause di asserita ineleggibilita' o incompatibilita', spettando ogni decisione in merito esclusivamente al neo-eletto Comites nel corso della sua prima seduta.

D) SOTTOSCRITTORI DELLE LISTE E AUTENTICA FIRME

L'art. 15 - comma 3 della L. 286/2003 stabilisce che le liste sono sottoscritte da un numero di elettori non inferiore a 100 per le collettività composte da un numero di cittadini italiani fino a 50.000 (Comites di Puerto Ordaz), e non inferiore a 200 per quelle composte da un numero di cittadini italiani superiore a 50.000 (Comites di Caracas).

Nelle more della conversione del DL 109/2014, si anticipa che, in sede parlamentare, e' stato presentato un emendamento (approvato dalla Camera) che riduce rispettivamente a 50 e a 100 il numero delle sottoscrizioni richieste. Si fa riserva di fornire tempestivi aggiornamenti in merito.

Gli elettori **sottoscrittoridelle liste** devono risultare iscritti nell'elenco aggiornato al 31/12/2013 dei residenti all'estero ex art. 5 Legge 459/2001 e non dagli schedari consolari; **non possono essere candidati** e non possono sottoscrivere piu' di una lista pena la nullita' della sottoscrizione.

Per ogni sottoscrittore va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita. **La firma (che va apposta dinanzi all'Autorità consolare) va autenticata a cura di questo Consolato Generale.** L'autentica e' gratuita (art. 34 del DPR 395/2003).

Si rammenta che i principali documenti utili all'identificazione del sottoscrittore sono: cedula venezuelana; passaporto italiano e carta d'identita' italiana **validi**.

Poiche' ogni lista di candidati puo' essere sottoscritta in atti (fogli) separati, l'autentica di firma puo' essere unica e cumulativa per ogni atto di sottoscrizione della lista.

Si ribadisce che **ognuno degli atti separati di raccolta delle firme deve riportare il contrassegno di lista e tutti i nominativi dei candidati**.

Si allegano, ad ogni utile fine, un modello di atto di dichiarazione di presentazione delle candidature e delle relative sottoscrizioni ed un modello di accettazione di candidatura.

Per maggiori informazioni www.conscaracas.esteri.it



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELEZIONI COMITES 2014

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DI CANDIDATURA

La/Isottoscritta/o.....
(Cognome) (Nome)

Nata/o a Stato di nascita..... il/...../.....

Residente in (indicare l'indirizzo e lo Stato estero)

(Stato).....CittàCAP.....,

Via

Tel. n., indirizzo e-mail:

Dichiara di accettare la candidatura nella lista denominata
(indicare l'esatta denominazione della lista)
per l'elezione dei membri del Comites di
appartenente alla Circostrizione del Consolato Generale di Caracas che si svolgerà il 19 dicembre 2014.

Luogo e data.....Firma.....

(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta in mia presenza

dal/la Sig./ra

nato/a il.....

da me identificato/a mediante il seguente documento

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (in numero non inferiore a ...)

I sottoscritti elettori sono informati che i dati compresi nella presente dichiarazione saranno utilizzati per le sole finalità previste dal T.U. n. 361 del 1957 e successive modificazioni, e dalla Legge 23 ottobre 2003 n. 286, e secondo modalità a ciò strettamente collegate.

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					

AUTENTICA DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (IN CALCE AD OGNI FOGLIO)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEI SOTTOSCRITTORI

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dagli elettori suindicati, da me identificati mediante il documento segnato a margine di ciascuno.

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI PRESENTAZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

Il sottoscritto (nome cognome luogo e data di nascita), iscritto nelle liste elettorali della circoscrizione consolare di, dichiara di presentare per l'elezione dei rappresentanti del Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di una lista di n. candidati nelle persone e nell'ordine seguenti:

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

Il sottoscritto dichiara di essere domiciliato in

A corredo della presente unisce:

1. n. dichiarazioni di accettazione di candidatura, firmate ed autenticate;
2. designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente per il Comitato Elettorale Circostrizionale.

Data

Firma

.....
(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL PRESENTATORE DI LISTA

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dal/la Sig./ra

.....nato/a il da me
identificato/a mediante il seguente documento

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

.....
(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**RICHIESTA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO ELETTORALE
ELEZIONI COMITES 19 DICEMBRE 2014
(da presentare entro il 19 novembre 2014)**

AL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

Da compilare in ogni sua parte in stampatello

Il/La sottoscritto/a

Cognome/i _____

Nome/i _____

Nato/a a _____ Il _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

Residente in (indicare l'indirizzo in Venezuela):

Stato: _____ Città: _____ CAP/Código Postal: _____

Iscritto/a nelle liste elettorali del Comune italiano di _____

Consapevole delle responsabilità, anche penali, in cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2999, n. 445, e ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR,

CHIEDE di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero) nella circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Caracas.

Luogo e data _____ Firma _____

La presente domanda deve pervenire ENTRO E NON OLTRE IL 19 NOVEMBRE 2014.

Può essere inviata:

- a elettoriale.caracas@esteri.it

- via fax a +58 212 212 1124

- consegnata a mano al Consolato Generale d'Italia a Caracas

**ALLEGARE LA COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DOVE APPAIA LA FIRMA DEL
TITOLARE**

N.B.: l'effettiva iscrizione nell'elenco elettorale è subordinata alla verifica dei requisiti di legge (art. 13 L.

LEGGE STABILITÀ**Parte l'esame Ue,
verso difficile negoziato**

Chiara De Felice

BRUXELLES. - L'esame europeo della bozza di legge di stabilità è partito, e con esso il conto alla rovescia: se, infatti, entro una settimana il Governo non sarà contattato da Bruxelles, la legge di bilancio è salva perché vorrà dire che la Commissione non avrà rilevato nessuna 'seria violazione' del Patto di stabilità e di crescita e delle sue revisioni (Fiscal Compact, Six-Pack e Two-Pack). E quindi non la rispedirà al mittente, ma si prenderà circa un mese per scrivere il suo giudizio completo. "Non sono preoccupato" per il giudizio dell'Ue, ha detto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, mentre da Berlino la cancelliera Angela Merkel ripete che "tutti i Paesi dell'Ue devono rispettare completamente le regole del Patto". "Con Bruxelles va avanti un dialogo assolutamente cordiale e costruttivo", ha detto Padoan, e in effetti i contatti con la Commissione, come succede anche agli altri Paesi, sono costanti e proseguiranno anche nei prossimi giorni. Bruxelles potrebbe infatti aver bisogno di maggiori informazioni per avviare la sua valutazione, e in quel caso potrebbe chiedere ai Governi un'integrazione di dati. Quello che guarderà da subito, per capire entro una settimana se vi siano le 'serie violazioni' degli obblighi del Patto, è la posizione del Paese sul raggiungimento del suo obiettivo di medio termine. Per l'Italia, è il pareggio di bilancio, e il valore di riferimento è il deficit strutturale. Se la correzione è minore di 0,5%, allora la deviazione è considerata significativa, si legge nel Patto. All'Italia, nelle raccomandazioni di giugno, era stato chiesto uno sforzo anche maggiore, cioè 0,7%. Nel 'Draft Budgetary plan' inviato alla Commissione Ue, il Governo scrive che l'Italia attuerà "un miglioramento del saldo strutturale di bilancio dello 0,1% fra il 2014 ed il 2015", e che un miglioramento del saldo, pari allo 0,5% del Pil, ci sarà solo nel 2016. Lo scostamento è evidente ma Padoan spiega che "stiamo interpretando le regole del Patto di stabilità tenendo conto di due circostanze eccezionali: quadro macroeconomico e ambizioso programma di riforme". In effetti, la flessibilità del Patto ammette una deviazione temporanea dall'obiettivo per quei due motivi, ma precisa anche che il "severo deterioramento economico" deve valere per tutta la zona euro, e che le riforme devono essere "significative", con un impatto verificabile sulla crescita. Il Jobs Act potrebbe rientrarci se la metodologia di calcolo dell'impatto sul pil coinciderà con quella di Bruxelles.



Regioni in rivolta contro i 4 miliardi di tagli imposti con la legge di Stabilità. Tagli "insostenibili" e che si riverseranno inevitabilmente sulla sanità, avvertono i governatori, o che comporteranno nuove tasse per non far saltare i bilanci locali

Legge di Stabilità: rivolta Regioni Renzi, pensino a tagliare gli sprechi

Silvia Gasparetto

SPREAD

Ritorna l'incubo, ansia per tesoretto

ROMA. - Ritorna l'incubo dello spread, con l'Italia finita nuovamente nel mirino della speculazione internazionale negli ultimi due giorni. Lo spread Btp ha sfondato infatti quota 200 punti base, un livello che non si vedeva da febbraio scorso, mettendo così a rischio i circa 6 miliardi di risparmi sulla spesa per gli interessi, ottenuti appunto dal calo costante dei tassi nel corso di quest'ultimo anno. Nella nota di aggiornamento del Def a settembre il governo Renzi aveva ipotizzato uno spread "sostanzialmente immutato nella rimanente parte del 2014 e nel 2015 a 150 punti base", ma ora l'impennata del differenziale di rendimento tra i Btp a 10 anni e gli equivalenti Bund tedeschi, in rialzo di circa 60 punti base nelle ultime due sedute con tassi schizzati al 2,74%, potrebbe pesare sui conti pubblici andando ad intaccare il cosiddetto 'tesoretto' del governo. Naturalmente è ancora troppo presto per vedere l'impatto effettivo di questa risalita repentina dello spread sulle finanze pubbliche, ma facendo un calcolo a spanne in base ad alcune stime fatte in passato da Bankitalia, l'allargamento di 80 punti base del differenziale con il Bund tedesco potrebbe costare in un anno alle casse dello Stato circa 3,2 miliardi di euro in più.

agli enti locali (da Province e città metropolitane dovrà arrivare 1 miliardo e 1,2 dai Comuni). Alle Regioni, peraltro, si lascia la libertà di scegliere come perseguire i 4 miliardi di risparmi (che si aggiungono però ai 750 milioni già chiesti con il dl Irpef, dovuti fino al 2018). La sanità sulla carta al momento è salva, visto che l'aumento di 2 miliardi del Fondo sanitario c'è, ma, se i governatori non si dovessero decidere, il governo è pronto a intervenire, a quel punto anche sulla spesa sanitaria. Di fatto, insomma, la responsabilità è sulle spalle delle Regioni, ma, "due miliardi sono sostenibili se lavoriamo bene", getta acqua

sul fuoco il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio, che in queste settimane ha tenuto le fila dei rapporti con i governatori, mentre il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ha ribadito che il pressing è perché si aumenti "l'efficienza" non le tasse. Per il titolare di via XX Settembre la manovra va nella direzione giusta per agganciare la ripresa. "Punta a voltare pagina" dice, assicurando che le coperture ci sono e che anche per questo non ci sono timori sul giudizio di Bruxelles, con cui c'è "un dialogo assolutamente cordiale e costruttivo". La posizione italiana non cambia, ed è stata ribadita anche nel 'Draft

Budgetary plan' inviato alla commissione Ue: "Stiamo interpretando le regole del patto di stabilità tenendo conto di due circostanze eccezionali: quadro macroeconomico e ambizioso programma di riforme" ribadisce il ministro, sottolineando che la legge di Stabilità "creerà più lavoro". Tutte confermate le misure di sostegno al Jobs Act (che diventa un collegato alla legge di stabilità, come il ddl di riforma della P.a.), dalle risorse per gli ammortizzatori a quelle per azzerare i contributi per le nuove assunzioni. Che insieme al nuovo taglio dell'Irap dovrà spingere le imprese ad assumere. Confermato anche il Tfr in busta paga, che però, a sorpresa, avrà tassazione ordinaria e non separata, come avviene ora per la liquidazione a fine rapporto. I più soddisfatti delle scelte del governo restano comunque gli industriali, con Giorgio Squinzi che parla di manovra "molto positiva" con dentro "una serie di provvedimenti che aspettavano da anni". Di segno totalmente opposto il giudizio dei sindacati: "Non risponde alla vera emergenza del Paese che è quella di creare lavoro" dice il segretario della Cgil Susanna Camusso, mentre il leader della Fiom Maurizio Landini, assicura che così si andrà "allo scorporo generale". E il muro dei sindacati si alza soprattutto contro l'ennesima proroga del blocco dei contratti degli statali, fermi ancora per tutto il 2015 ("inaccettabile" per il nuovo segretario della Cisl Annamaria Furlan) e contro i tagli "scellerati" che metteranno in ginocchio i servizi pubblici.

LA GIORNATA POLITICA

Tutti sono chiamati a fare sacrifici

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - C'è molta confusione nel dibattito tra quanti intravedono nella manovra Renzi-Padoa una svolta sistemica necessaria all'inversione del ciclo economico e quanti invece la attaccano non nell'impianto macro ma nel dettaglio delle singole misure. L'impressione è comunque che una certa feudalità politica si senta sotto attacco e voglia conservare a tutti i costi un proprio potere d'interdizione. Ciò spiega l'asprezza con cui il premier ha reagito alle critiche delle Regioni ai tagli previsti dal governo e la risposta altrettanto dura di alcuni governatori. Ma è chiaro che di fronte ad una crisi economica dell'Occidente, che ormai si può tranquillamente paragonare a quella del 1929, occorre innanzitutto una visione strategica d'assieme: è quella che ha messo in campo il Rottamatore, ignorando i condizionamenti di Bruxelles e dei sacerdoti del rigore. Le polemiche con gli enti locali possono addirittura aiutarlo nella misura in cui dimostrano che per ritrovare la strada della crescita il governo non guarda in faccia nessuno, nemmeno i governatori amici delle Regioni "rosse". Tutti sono chiamati a fare sacrifici, dice il capo del governo: minacciare l'aumento delle tasse locali invece di pensare a tagliare gli sprechi è "una provocazione". Al vertice euroasiatico di Milano, Renzi ha rivolto un invito irrituale anche al neopresidente della commissione Ue Juncker: "deve interpretare la fase nuova", ha spiegato. Come a dire che l'Italia ha scelto una strada, una manovra espansiva incardinata sulla riforma del mercato del lavoro e del taglio delle tasse per famiglie e imprese, e non accetterà diktat da parte di Bruxelles. Si dirà che l'affondo renziano giunge nel momento meno favorevole, con i mercati in caduta e lo spread sotto pressione. Eppure anche questo può essere benzina per il motore della riforma targata Pd-Ncd: il nervosismo finanziario è infatti strettamente collegato al ciclo involutivo europeo che ha portato su un binario morto anche la locomotiva tedesca. Se il denaro non circola, inutile parlare di ripresa. E' a questa contraddizione che finora i falchi del Nord Europa non hanno dato una risposta convincente: Renzi punta a schierare contro di loro tutto il Pse. Le parole di Angela Merkel, secondo la quale tutti i Paesi dell'Ue devono rispettare "completamente" il Fiscal compact, preannunciano forse aria di tempesta. Solo che si tratterebbe di una tempesta perfetta che manderebbe a fondo l'intera eurozona: come dice Renzi dalla crisi si esce tutti insieme o non ci sarà nessun vincitore. Solo sconfitti. Del resto la manovra prevede solide clausole di salvaguardia e, sostiene il responsabile economico del Pd Filippo Taddei, darà fiducia ai mercati perché per la prima volta dà risposte alle fragilità strutturali della nostra economia. E' vero che aumenta un po' il deficit rispetto alle previsioni ma quei soldi servono a finanziare le riforme che l'Europa ci chiede da anni. Dunque secondo l'establishment democratico non ci sarà nessuna bocciatura che - è il sottinteso - sarebbe respinta al mittente con gli interessi. E' giunto il momento, ragiona Renzi, di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità: l'Italia con uno sforzo che coinvolge davvero tutti i vari potentati e l'Europa alle colpe di una gestione economica che ha gettato il continente nella deflazione. Le opposizioni criticano la manovra giudicandola un bluff, anzi una "partita di raggio" come dice Brunetta. Alla fine, sostengono un po' tutti, lo Stato si riprenderà con la sinistra quello che ha dato con la destra. Ma in realtà le critiche sono ancora generiche: ci si rende conto che se davvero la legge di stabilità dovesse invertire il trend del Pil, allora si dovrebbe riconoscere al Rottamatore di avere osato sulla strada giusta. E quanto emerge per esempio in Forza Italia, dove alle perplessità di Brunetta si oppongono i giudizi positivi di Capezone, Ravetto e Repetti che attendono di conoscere i numeri ma giudicano corretta la direzione di marcia. Beppe Grillo invece avverte che il banco rischia di saltare sugli stress test delle banche italiane (in particolare Mps) per le quali l'Ue potrebbe chiedere ulteriori ricapitalizzazioni: ciò farebbe naufragare la manovra, sostiene il leader dei 5 stelle. E' un pericolo però che riguarda tutti i Paesi e dunque da risolvere in sede comunitaria.

In una nota riservata il Sismi mette per iscritto che una fonte confidenziale aveva preannunciato un attentato a Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, allora presidenti di Camera e Senato. E' il 29 luglio del 1993



Stato-mafia: Sismi, nel '93 Napolitano nel mirino dei boss

Lara Sirignano

CONSULTA

Il Parlamento non trova la soluzione

ROMA. - Lo stallo del Parlamento sull'elezione dei giudici alla Corte Costituzionale e del componente laico del Csm non accenna minimamente a sbloccarsi. Anzi, sembra peggiorare. In questa ventesima votazione, le Camere non riescono a raggiungere neanche il quorum richiesto dei 570 voti. Si presentano al seggio allestito nell'Aula di Montecitorio solo in 538. E la Conferenza dei Capigruppo non riconvoca deputati e senatori per martedì prossimo, così come era stato previsto. La presidente della Camera, Laura Boldrini, si riserva di fissare più in là la seduta comune del Parlamento, probabilmente la prossima settimana, ma senza indicare una data precisa. Un rinvio deciso, probabilmente, per attendere che le forze politiche raggiungano un accordo che al momento non si profila all'orizzonte. In attesa che si sbrogli la matassa, il presidente del Senato, Pietro Grasso, resta il più votato anche se riduce notevolmente le preferenze: passando da 117 a 43. Il candidato del Pd, Luciano Violante, si ferma a 10 voti, seguito da Donato Bruno (FI) che ne incassa 8. Tutti gli altri sono schede bianche o voti dispersi. Oltre all'assenza di molti parlamentari, alla Camera si registrano più che altro fatti di colore: il capogruppo di FdI-An, Fabio Rampelli, prima di passare sotto lo scranno della presidenza per votare, apre un ombrello giallo e grida: "Io voto Joshua Wong", riferendosi al leader della protesta studentesca di Hong Kong. Quindi mostra un cartello, attaccato sulla camicia con la scritta: "Io sto con gli studenti anti-comunisti". Ma c'è anche la Lega che insiste con la sua operazione "vota Grasso" per "aiutare la Consulta e per il bene del Senato". Alla fine in molti sono convinti che farà prima Napolitano a nominare i "suoi" giudici, cioè quelli che gli spetta di diritto mandare alla Corte, rispetto alle forze politiche che, non è detto riescano ad arrivare a un'intesa nel giro di un mese. Il Colle, si commenta in Transatlantico, "pensa in questo modo di metterci in difficoltà, ma al momento ci sono talmente tanti guai da affrontare, che non sarebbe un gran problema...".

di una riunione fatta al Cesis il 6 agosto del 1993: gli analisti di varie forze di polizia tra cui la Dia di De Gennaro, il Ros di Mario Mori, quest'ultimo tra gli imputati del processo sulla trattativa, e il Dap fecero il punto sulle bombe di quel

periodo, arrivando a prospettare che dietro ci fossero organizzazioni terroristiche straniere. Che la mano fosse mafiosa, insomma, era solo una delle ipotesi. Perché solo 4 giorni dopo, però, la Dia di De Gennaro, prima, poi lo Sco di Anto-

nio Manganelli parlarono di trattativa e ricondussero gli attentati alla volontà mafiosa di intavolare un dialogo per eliminare o attenuare il carcere duro? Mentre il processo sul dialogo tra pezzi dello Stato e clan prosegue, va avanti anche l'indagine parallela sul ruolo dell'eversione nera, dei servizi deviati e della massoneria nelle stragi. Ed è in quest'ambito che i pm hanno interrogato, nei mesi scorsi, l'ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Giuliano Di Bernardo sentito in merito alle infiltrazioni mafiose e della 'ndrangheta nella massoneria, allo scisma che spaccò il Goi, nel 1993, e le dimissioni dello stesso Di Bernardo. I pm sono andati a rivedere quello che per l'epoca fu un vero e proprio terremoto. Di Bernardo lasciò la guida del Grande Oriente e prima di dimettersi andò dal duca di Kent, massima autorità massonica, per segnalargli il rischio di ingerenze criminali legate a mafia e 'ndrangheta. Un incontro, quello tra il Gran Maestro e il duca, che portò quest'ultimo a revocare il riconoscimento al Grande Oriente d'Italia. Sentito dai pm Di Bernardo ha confermato di avere saputo di presenze criminali infiltrate nel Grande Oriente e di essere venuto a conoscenza che stavano per accadere fatti gravi. Una ricostruzione un po' vaga di quegli anni, quella riferita ai magistrati, che, però, nel 1993 deve avere allarmato il duca di Kent arrivato a prendere provvedimenti drastici. Anche il racconto di Di Bernardo è finito agli atti del processo sulla trattativa.

EXPO 2015

Bachelet presenta padiglione, L'amore del Cile

SANTIAGO DEL CILE. - La presidente Michelle Bachelet ha presentato il padiglione del Cile per l'Expo di Milano durante una cerimonia al 'Vega Central', il grande mercato centrale di Santiago. All'evento hanno preso parte l'ambasciatore d'Italia a Santiago, Marco Ricci, i ministri degli esteri, Heraldo Muñoz, e dell'agricoltura, Carlos Furche, il commissario Lorenzo Constans e i rappresentanti di altri dicasteri e organismi. Durante l'incontro è stato presentato lo slogan che accompagnerà Santiago all'Expo, e cioè "L'amore del Cile", ispirato nel poeta Raul Zurita. Insieme alle altre autorità, la Bachelet ha percorso il 'Vega Central' camminando tra i ristorantini e le bancarelle di frutta, verdura e del 'mote con huesillos', una tradizionale bevanda rinfrescante cilena. All'Esposizione di Milano, Santiago punterà a mettere in mostra le proprie tradizioni e innovazioni, nell'ambito di politiche che sono in linea con la sostenibilità agroalimentare mondiale. "Siamo a sei mesi dall'inaugurazione dell'Expo, nella quale il Cile potrà mostrare davanti a circa 20 milioni di visitatori il modo in cui si alimenta, produce e genera alleanze pubblico-privato", ha sottolineato la Bachelet, ricordando che "nel mondo 8 milioni e mezzo di persone bevono ogni giorno un bicchiere di succo di frutta cilena. E circa 17 milioni prendono un bicchiere dei nostri vini". Nel precisare inoltre che all'Expo il Cile esporrà "la ricchezza e diversità della nostra terra", Bachelet ha ricordato che quello in corso è "l'anno dell'agricoltura familiare contadina", sottolineando "l'impegno del governo di mettere proprio la produzione familiare al centro della politica agricola e della strategia di internazionalizzazione del Cile". "I piccoli produttori agricoli sono una componente fondamentale per un mondo libero dalla fame e dalla povertà" e hanno d'altra parte - ha inoltre ricordato - "un ruolo chiave per contribuire ad una dieta equilibrata, proteggere la biodiversità agricola nel mondo e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, specialmente nelle aree rurali". "È il momento di fare un passo avanti affinché i nostri prodotti, soprattutto quelli coltivati con molti sforzi dai piccoli e medi produttori, possano avere - ha aggiunto - i riconoscimenti che si meritano". Il padiglione cileno si sviluppa lungo 2 mila metri quadrati ed è interamente costruito in legno proveniente dai boschi del sud del paese. "Avrà un percorso audiovisivo interattivo basato sulle diverse geografie continentali e insulari del paese, proiettate dal prisma di chi lavora la terra, produce i frutti, trasporta gli alimenti, cucina", ha precisato all'Ansa il commissario Constans. Il padiglione presenterà una tecnologia di punta e ospiterà una scultura a forma di tavolo fatto in legno dell'artista Osvaldo Peña, nel quale i visitatori potranno assaggiare i sapori del Cile: "in modo - conclude Constans - di poter condividere tutto insieme".

Nelle 330 pagine scritte dal giudice Concetta Locurto viene confermato il contesto in cui si svolgevano le feste a villa San Martino.

Non è provato che Silvio Berlusconi conoscesse la vera età della ragazza, ai tempi non ancora maggiorenne



Berlusconi non sapeva che Ruby fosse minorenn

Francesca Brunati e Igor Greganti

MILANO. - E' certo che Ruby si sia prostituita ad Arcore durante le serate in cui è andato in scena il "Bunga-Bunga" ed è certo che tra lei e il padrone di casa ci sono stati "atti di natura sessuale retribuiti". Non è provato, invece, che Silvio Berlusconi conoscesse la vera età della ragazza, ai tempi non ancora maggiorenne, così come non è provato che l'allora Presidente del Consiglio, "preoccupato" del rischio di "rivelazioni compromettenti" sui festini a luci rosse, quando telefonò alla Questura di Milano per ottenere il rilascio della giovane marocchina abbia minacciato o intimidito i funzionari di polizia che si occuparono del caso. E' questo, in sintesi, il quadro dipinto nelle motivazioni con cui i giudici della seconda Corte d'Appello di Milano (presidente Enrico Tranfa), lo scorso 18 luglio, hanno cancellato la condanna a sette anni di carcere inflitta in primo grado e assolto con formula piena il leader di Forza Italia, accusato di concussione per costrizione e prostituzione minorile. Nelle 330 pagine scritte dal giudice Concetta Locurto viene confermato il contesto in cui si svolgevano le feste a villa

San Martino, quando tra le invitate e per "otto volte in tutto" c'era anche Karima El Mahroug: non "cene eleganti", ma "attività prostitutive" con "intrattenimenti a sfondo sessuale" caratterizzati dalla "sfrontata disinibizione delle ragazze", dalla "ostentazione di nudità" e dalla "disponibilità a strusciami, palpeggiamenti" e con "ingenti somme di denaro in contante" e "gioielli consegnati da Berlusconi alle ragazze". Una premessa questa che ha portato la Corte a sostenere che tra Ruby e l'ex Cavaliere gli "atti di natura sessuale", poi ricompensati, ci furono. Tuttavia manca il "dolo dell'imputato", perché mancano le prove per concludere che lui sapesse della "minore età" della bella 'Rubacuori'. Ed è vero che quando, la notte tra il 27 e il 28 maggio 2010, Berlusconi chiamò sul cellulare il capo di Gabinetto della Questura di Milano, Pietro Ostuni, aveva "un personale, concreto interesse a risolvere la questione" con l'affidamento della giovane marocchina, spacciata per nipote di Mubarak, alla "fedelissima" Nicole Minetti. La "scoperta" della reale età della giovane da parte dell'ex capo del Governo,

infatti, "acquisita al più tardi quella sera stessa (...) non poteva che preoccupare l'imputato", per il quale l'eventuale "collocamento della minore in una Comunità e la sua attrazione nella sfera di controllo delle Autorità minorili avrebbe comportato il rischio di rivelazioni compromettenti". Per il collegio, però, "deve escludersi che (...) la costrizione mediante minaccia fosse l'unico strumento per riuscire ad ottenere l'affidamento" di Karima a Minetti. E "non vi è prova della ascrivibilità a Berlusconi di una intimidazione costrittiva nei confronti" di Ostuni. Secondo la Corte, che comunque ritiene provato "l'effetto acceleratorio" della telefonata, è "più plausibile e coerente con il quadro" probatorio che il funzionario di polizia "abbia inizialmente peccato di eccessivo ossequio e precipitazione". Anche quando Ostuni poi scoprì che non esisteva la parentela tra Ruby e l'ex rais egiziano continuò ad insistere per l'affido forse per "timore reverenziale, debolezza, desiderio di non sfigurare, timore auto indotto, convinzione di agire nel lecito". Anche il "sistema produttivo", secondo i giudici, è

un fatto accertato: tra "gli atti di carattere sessuale consumati pubblicamente" ad Arcore, e ai quali partecipava anche Ruby, ragazza dai "costumi disinibiti" e dalle "attitudini esibizionistiche", i magistrati elencano le "esibizioni licenziose", come "spogliarelli", "lap dance", "simulazioni di atti sessuali", i "toccamenti del seno, glutei o altre parti intime", "bagni di gruppo in piscina, baci". Tuttavia, secondo la Corte, dalla "consapevolezza della minore età" di Ruby "in capo a Emilio Fede non può comunque trarsi la prova certa di analoga consapevolezza in Berlusconi". E lo stesso Fede "non aveva alcun interesse a rivelarla a Berlusconi, mettendo a rischio la partecipazione della giovane alle serate". La presenza della giovane, infatti, "compiaceva il padrone di casa e alimentava un sistema di spregiudicati intrattenimenti da cui lo stesso Fede traeva concreto vantaggio". Secondo il collegio, infine, la legge Severino, che nel 2012 ha introdotto la distinzione tra la concussione per costrizione e quella per induzione, non ha influito sull'assoluzione di Berlusconi.

DALLA PRIMA PAGINA

A Milano occhi puntati su Putin...

Perché i paesi asiatici, la maggior parte dei quali sta vivendo una crescita invidiabile per l'Europa, possono dare un contributo importante. E il Vecchio continente ne è talmente consapevole che il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha invitato gli investitori asiatici a non "sottostimare" l'Europa: la crisi è stata molto dura, ma "il peggio è alle spalle", ha assicurato, stiamo andando verso la "stabilità" e il "risanamento" grazie alle riforme. "Ne usciremo più forti". Anche sul fronte dei bilaterali, Renzi ha puntato sui paesi emergenti, Vietnam, Malaysia, Ban-

gladesh, Brunei, Kazakistan e Singapore. "Faremo di tutto perché il nostro Paese sia sempre più attrattivo per investimenti e alla guida del semestre europeo cercheremo di parlare un po' più di crescita, investimenti e futuro". Ma se la crisi continua a farla da padrone nei vertici internazionali, al centro dell'Asem di Milano c'è un altro delicatissimo dossier: quello ucraino. Angela Merkel ha incontrato il presidente ucraino Petro Poroshenko, Renzi lo ha visto in tarda serata e Napolitano nel pomeriggio, mentre in serata è in agenda l'incontro con Putin. Una girandola di bilaterali,

in parte slittati anche a causa del ritardo del leader del Cremlino (che comunque si è ritagliato uno spazio in tarda serata per una "rimpatriata" con Silvio Berlusconi, nella villa in via Rovani dell'ex premier), in vista del vertice di oggi all'alba in prefettura che metterà intorno a un tavolo Putin, Poroshenko e i vertici europei con Renzi, Merkel, Hollande e Cameron. E poi le emergenze internazionali dall'Isis, definita da Napolitano un'offensiva di "inaudita aggressività e barbarie", all'Ebola, una vera e propria "tragedia", come ha detto Renzi. (Paola Tamborlini)



BRASILE

Allarme acqua a S.Paolo, può finire in un mese

Leonardo Cioni

RIO DE JANEIRO. - "Siamo al limite della sopportazione: non possiamo nemmeno lavarci, è un assurdo". Quello di Maria Conceicao Faustino, residente della Zona Sul di San Paolo, è solo una delle decine di sfoghi raccolti dalla stampa tra gli abitanti della città più grande e popolosa (undici milioni di abitanti) del Brasile, da mesi in piena emergenza idrica. E la situazione è destinata ad aggravarsi ulteriormente: se non piovierà nei prossimi giorni - avvisa l'azienda comunale dell'acqua, Sabesp - le riserve nel bacino di Cantareira (che rifornisce circa 6,5 milioni di persone della megalopoli) finiranno del tutto entro metà novembre. "Abbiamo risorse sufficienti ancora per poche settimane", ha ammesso la presidente di Sabesp, Dilma Peña, davanti a una commissione d'inchiesta aperta presso la Camera municipale. La siccità e le temperature al di sopra della media stagionale aggravano il panorama di giorno in giorno. In vari quartieri si è ormai moltiplicata la caccia ai camion cisterna. Alcune imprese specializzate in questo tipo di trasporto hanno visto aumentare del 300% le richieste di intervento. "Manca acqua dappertutto e credo che peggiorerà ancora", ha affermato a 'Folha de S.Paulo' Rita Passos, titolare dell'azienda SR Transporte de Agua. Residenti di varie zone stanno comprando addirittura acqua minerale per fare il bagno. "Spendo tra 50 e 60 reais (circa 20 euro) a settimana solo di bottiglie", ha spiegato Vileide Bueno. "Siamo costretti a usarle per l'igiene personale, per lavare i piatti, per tutto", ha aggiunto la casalinga. Secondo un rapporto del quotidiano 'Estado', manca acqua in uno ogni quattro distretti di San Paolo (in tutto sono 96). Un problema che riguarda case, fabbriche, negozi, ristoranti. La stazione Bras della metropolitana ha dovuto chiudere i bagni pubblici. Tra le aree con il maggior numero di reclami, quelle di Barra Funda, Brás, Consolacao, Morumbi e Itaquera. La crisi intanto si è estesa anche ad altre regioni dello Stato di San Paolo - rendono noto i media - colpendo almeno 70 città, dove vivono 13,8 milioni di abitanti. Di queste, 38 hanno dovuto ricorrere al razionamento, tre hanno dichiarato lo stato di emergenza e una quello di calamità pubblica. "Dobbiamo tutti abituarci a risparmiare acqua, non ci sono alternative", ha concluso, sconsolata, Maria Conceicao.

A Milano, grazie anche alla diplomazia italiana, ritorna ufficialmente in un summit mondiale, tra gli ospiti d'onore nella lista dei 53 capi di Stato e di governo di Europa ed Asia: un preludio della sua riammissione anche al prossimo G20, a metà novembre in Australia



Putin, grave accusa a Obama

"Ha sostenuto colpo di Stato a Kiev"

Claudio Salvalaggio

MESSICO

Cresce la protesta per studenti "desaparecidos"

CITTA' DEL MESSICO. - Quattro nuove fosse comuni sono state scoperte dalle autorità nei dintorni di Iguala, 20 giorni dopo la sparizione di 43 studenti in questa località del sud del Messico e mentre cresce la protesta di gruppi sociali e partiti politici che minacciano di paralizzare l'intero paese se il governo federale non sarà capace di stabilire che cosa è successo con i "desaparecidos". Nelle tombe clandestine scoperte finora sono stati ritrovati almeno 28 persone, ancora non identificate, ma che secondo gli esperti non sarebbero gli studenti spariti lo scorso 26 settembre, dopo essere stati attaccati da un gruppo armato nel quale si trovavano probabilmente agenti della polizia municipale e sicari dei Guerreros Unidos, una banda di narcotrafficanti attiva nella regione. La vicenda dei 43 "desaparecidos" ha scatenato proteste, sfociate anche in scontri violenti, non solo a Chilapasingo, capitale dello stato di Guerrero (dove si trova Iguala) ma anche nella capitale federale, Città del Messico, dove i manifestanti esigono al governo centrale di chiarire il caso. Ai compagni degli studenti spariti, alunni di un istituto magistrale di Ayotzinapa che reclamano in nome dei colleghi "desaparecidos", si è associato non solo l'Assemblea Nazionale Popolare - coalizione di organizzazioni sociali - ma anche il Partito di Azione Nazionale (Pan, opposizione di destra) che ha chiesto l'impeachment del governatore di Guerrero, Angel Aguirre. Aguirre appartiene al Partito della Rivoluzione Democratica (Prd, opposizione di sinistra), come José Luis Abarca, il sindaco di Iguala latitante dal giorno della strage, accusato di connivenza con i sicari dei Guerreros Unidos, che avrebbero agito con la complicità attiva della polizia municipale: oltre 30 agenti sono stati arrestati finora dalla polizia federale inviata dal presidente Enrique Peña Nieto a Guerrero. "Vivi se li sono portati via, vivi li vogliamo" è lo slogan scelto dai movimenti sociali per la protesta sulla vicenda dei "desaparecidos". Il primo appuntamento è per venerdì ad Acapulco, la principale città di Guerrero, ma la minaccia è quella di occupare tutte gli 81 municipi dello stato per porre un ultimatum alle autorità: se il caso non sarà chiarito, allora si passerà all'occupazione del Parlamento e la Casa di Governo di Chilapasingo. Il governo di Peña Nieto si trova in una posizione difficile: una eventuale repressione delle manifestazioni a favore dei "desaparecidos" sarebbe respinta da gran parte dell'opinione pubblica, ma d'altra parte tutto indica che una soluzione del caso di Iguala non sarà né rapida né comoda per la classe politica, in un paese dove oltre 26 mila persone sono scomparse senza lasciare traccia negli ultimi 10 anni di guerra contro i narcotrafficanti. Secondo alcuni analisti, la strage di Iguala sarebbe inoltre una conseguenza imprevista della "guerra al narco": decapitati i grandi cartelli che controllano il business dell'esportazione di droga verso gli Usa, decine di bande più piccole hanno occupato il loro posto, specializzandosi nel racket della protezione e i sequestri e assicurandosi l'impunità più totale attraverso l'infiltrazione dei poteri locali.

russo potrà contare anche sulle potenze asiatiche, a partire dalla Cina. L'obiettivo è quello di trovare, con la mediazione dei leader europei, una soluzione politica per l'est ucraino

con garanzie di autonomia per le regioni ribelli e di non adesione di Kiev alla Nato. Come segno distensivo, nei giorni scorsi Putin ha ordinato il ritiro delle truppe in addestramento

al confine. Ma con Kiev e Bruxelles vanno scolti altri due nodi: l'accordo sulle forniture di gas all'Ucraina e lo sblocco del gasdotto South Stream da parte della Commissione Europea. Putin ha ribadito che Mosca intende onorare gli impegni con i partner europei, ma che ci sono "grandi rischi" legati al transito perché, se Kiev comincerà a prelevare illegalmente il metano, Gazprom sarà costretta a ridurre il flusso destinato al Vecchio Continente. Più in generale, comunque, il leader del Cremlino mira a ristabilire un canale di dialogo con gli europei che possa portare presto ad una revoca delle sanzioni - di cui si è fatto messaggero anche Gorbaciov - e al rinnovo di una "partnership" che considera ancora strategica. Se la sua popolarità in Russia è ai massimi storici, i colpi delle sanzioni si cominciano a sentire: crollo del rublo, ingente fuga di capitali, inflazione e recessione. Ma anche l'Europa non ride e ha bisogno di tornare a trattare con Putin, riprendendo l'iniziativa sulla crisi ucraina. Con gli Usa, invece, sembra lontano per ora un nuovo 'reset'. "Il presidente Obama nel suo intervento all'assemblea generale dell'Onu ha indicato l' 'aggressione russa in Europa' come una delle tre maggiori minacce oggi per l'umanità, accanto al virus dell'Ebola e allo Stato islamico. Insieme alle sanzioni contro interi settori della nostra economia, questo approccio può essere definito solo ostile", ha accusato in una intervista 'manifesto' rilasciata al quotidiano serbo Politika, alla vigilia della sua trionfale partecipazione alla parata militare a Belgrado per il 70° anniversario della liberazione dal nazismo. Un "virus", quest'ultimo, contro il quale il "vaccino" creato al tribunale di Norimberga sta perdendo i suoi effetti".



Il venezuelano parteciperà nel mese di novembre al mondiale di kata dove sogna di portare a casa il terzo trofeo ed eguagliare il record dell'italiano

Díaz a caccia del record di Valdesi

Fioravante De Simone

CARACAS - Le vittorie nel mondo Kata erano monopolizzate dai giapponesi, poi è arrivato l'italiano Luca Valdesi, che ha vinto il mondiale in quattro occasioni ed è salito sul podio in dieci.

Il venezuelano Antonio Díaz, sin da bambino sognava di emulare le gesta dell'atleta italiano. Díaz ha iniziato come tutti prima negli scontri nazionali per poi fare il grande salto a livello continentale ed infine in quello mondiale. Per avere un maggiore rodaggio il karateca nato a Caracas, ha partecipato ad una serie di eventi in Giappone che gli sono serviti per crescere a livello professionale e gli hanno dato l'opportunità di partecipare a competizioni del calibro di suramericanos, panamericanos e juveniles dove è riuscito a salire sul gradino più alto del podio.

A livello mondiale è a caccia del trionfo mondiale così come ha fatto in precedenza l'italiano Luca Valdesi. Díaz, partirà per la Germania il prossimo 25 ottobre, dove è in programma il torneo irridato nella città di Breda. La città tedesca ospiterà il

mondiale dal 5 al 9 novembre.

"Pensare al tricampionato è una cosa formidabile, solo due atleti ci sono riusciti (Luca Valdesi ed il giapponese Ryo Kiyuna, ndr)" ha commentato l'atleta venezuelano.

Díaz farà il suo esordio il prossimo 5 novembre, ed ovviamente sente un po' la pressione per l'impresa che potrebbe realizzare in Germania, ma per evitare brutti scherzi ha focalizzato bene i suoi obiettivi. "Questa volta andrò per godermi il mondiale, e con il passare dei giorni togliermi la pressione di dosso e cercare che l'emozione non mi giochi brutti scherzi come è successo in passato. Questa volta dovrò trarre profitto dalla mia esperienza" ha spiegato il karateca criollo. Il 2014 è stato un anno pieno di impegni per Díaz, ha partecipato nella seconda tappa della Premier League che si è disputata in Olanda, dove sfortunatamente è stato eliminato al terzo turno.

"Essere stato battuto così presto mi ha deluso un po'. Non mi sono preparato bene né fisicamente, né mentalmente per quell'evento. Tutto accade per un

motivo ben preciso, però grazie a Dio, quella sconfitta mi ha dato la possibilità di concentrarmi per il mondiale" commenta Díaz.

Per prepararsi al meglio è andato in Giappone insieme al suo maestro Yoshimi Inoue.

"Normalmente viaggio una volta all'anno in Giappone, ma quest'anno l'ho fatto in un paio di occasioni tra il mese di aprile ed agosto. Da questa visita ho riportato a casa una bella esperienza. Qui sono riuscito a collaudare il mio stato di forma ed il mio maestro mi ha aiutato a migliorare i punti deboli".

Arrivare con l'etichetta di campione in carica, fa sì che Antonio Díaz abbia una motivazione in più, e il criollo sa che il suo principale concorrente (l'italiano Valdesi) questa volta non ci sarà a causa del ritiro. Díaz vorrà dimostrare non solo ai suoi rivali, ma anche ai giudici di essere il migliore al mondo.

"Salirò sul tatami a dare il meglio di me per portare a casa il terzo mondiale. Senza sottovalutare nessun avversario" ha concluso il criollo.

CALCIO

Insigne carica il Napoli: "A San Siro per vincere"

NAPOLI - E' rimasto a Castel Volturno a sudare ed allenarsi, senza pensare che le sliding doors della sua giovinezza avrebbero potuto portarlo ad allenarsi alla Pinetina. Lorenzo Insigne è carico verso la sfida all'Inter di domenica sera, una sfida dal sapore particolare per lui che da adolescente era già un piccolo fenomeno e venne proposto all'Inter.

"Mi dissero che ero bravo ma un po' bassino - racconta - che era meglio se fossi passato l'anno successivo". Un treno che per i nerazzurri non passò più, perché nel frattempo Lorenzo salì su quello azzurro del Napoli che lo prese nelle giovanili dall'Olimpia Sant'Arpino. "Meno male - commenta oggi Insigne - perché poi arrivò il Napoli. Un club dove sto benissimo e di cui un giorno mi piacerebbe essere il capitano anche se ora ne abbiamo uno grandissimo come Hamsik".

Insigne, però, non dimentica e non gli dispiacerebbe esultare nello stadio che avrebbe potuto vederlo protagonista. Contro l'Inter non ha mai segnato e domenica potrebbe essere la volta buona per l'esterno azzurro che si è sbloccato contro il Torino: "Aspettavo il gol da tanto - spiega - la porta sembrava stregata. Il merito va anche ai miei compagni che mi hanno sempre dato fiducia e mi hanno trasmesso tranquillità. Siamo stati bravi a stare uniti senza abatterci e abbiamo centrato tre vittorie di fila".

Già, il Napoli arriva a Milano dopo i successi contro Sassuolo, Slovan Bratislava e Torino e vuole il quarto sigillo: "A Milano - conferma il 23enne di Frattamaggiore - sarà una partita difficile, ma andremo lì per vincere. Non penso a un'Inter in crisi, Mazzarri sa motivare la squadra nei momenti di difficoltà e starà caricando il gruppo per affrontare una grande squadra come la nostra. Ma anche l'Inter è una grande squadra, li rispettiamo ma cercheremo di vincerla fino all'ultimo minuto".

Una sfida in piena regola che Insigne allarga a tutto il campionato, anche in chiave scudetto nonostante i cinque punti di distacco dalla Roma e gli otto dalla Juventus: "Noi lotteremo sempre fino alla fine - spiega Insigne - il campionato è lungo, dobbiamo solo pensare ad arrivare il più in alto possibile, non ci siamo mai tirati indietro".

Un concetto espresso ieri anche dal presidente azzurro De Laurentiis che, sottolinea Insigne, "ci è sempre stato vicino e sostenuto". Con lui Lorenzo ha cominciato ad avviare il discorso per il rinnovo del suo contratto attualmente in scadenza nel 2018, con un ingaggio che ne riconosca la centralità nel progetto. Un progetto di cui potrebbe far parte presto anche Roberto Insigne, il "fratellino" in prestito alla Reggina che ha già segnato sei gol in Legapro: "Sta facendo benissimo alla Reggina, deve solo continuare così e rimanere coi piedi per terra, solo così si arriva in grandi squadre e si diventa protagonista". Giovane Insigne, ma già saggio.

SERIE A

Capello punge la Roma: "Juventus abituata a vincere"

L'AQUILA - Juventus-Roma "è stata una partita non bella sotto molti aspetti, in particolare per le polemiche post e soprattutto durante". Tra le due "la differenza è nell'abitudine a vincere. Ci sono squadre dove tu vai e respiri la mentalità vincente. La Juventus ha questa mentalità".

A parlare è il tecnico che ha allenato entrambi i club, Fabio Capello, premiato all'Aquila con il 'Socrates Parresiastes 2014', per il suo parlare con franchezza. E, sul suo presente, ma soprattutto sul suo futuro come ct della nazionale russa, dopo l'1-1 con la Moldova, valido per la qualificazione a Euro 2016, per il quale, secondo i media russi sarebbe stato chiamato a 'rapporto' dal ministro dello Sport, Vitali Mutko, taglia corto: "Io e il ministro dello Sport ci vediamo sempre, perché è lui che mi ha scelto. Fa molto rumore ogni volta che succede, ma era già stato tutto previsto, non dipende da una singola

partita". Capello analizza il campionato italiano. La corsa scudetto non è più quella di una volta. "Quando allenavo il Milan c'erano sette squadre a giocarselo, perché c'erano certi presidenti. Oggi sono rimaste Roma, Juve e Napoli. Le altre competono". E sottolinea: "Il livello dei giocatori del campionato italiano si è abbassato. Se ti allenati con un grande impari e migliori. Oggi non avendo più nelle rose grandi giocatori, si copia un livello mediocre".

All'estero, fa notare ancora il tecnico, "le squadre con più soldi possono acquistare i più bravi e acquisire una mentalità vincente". Come elemento positivo, Capello riconosce che "in questa crisi di risorse siamo stati bravi a cercare giovani stranieri bravi. Un solo grande è arrivato, Tevez".

Quindi la tecnologia. Capello promuove l'uso degli strumenti

moderni per evitare i cosiddetti 'gol fantasma' e i fuorigioco durante le partite. Un nervo scoperto per lui, che al Mondiale in Sudafrica (2010), quando allenava l'Inghilterra, si vide negare una rete di Lampard (contro la Germania) perché sfuggita alla terna arbitrale.

"Sarebbe ora che riuscissimo a portare avanti il discorso della tecnologia, si eviterebbero tanti episodi che servono solo a far discutere ed aiutano voi giornalisti ad avere qualcosa da dire". Tra i temi toccati dal ct della Russia anche quello della violenza: "In Italia, a differenza dell'Inghilterra, allo stadio si va alla guerra. Per questo non si portano i bambini, perché sono gli ultrà che decidono". "Ci sono state curve di alcune squadre, la Lazio tanto per non fare nomi - conclude - che gestivano merchandising e biglietti. Gli ultrà non andavano a lavorare, ma facevano il mestiere degli ultrà".

L'agenda sportiva	Venerdì 17 -Baseball, Giornata della LVBP	Sabato 18 -Baseball, Giornata della LVBP	Domenica 19 -Baseball, Giornata della LVBP -Motomondiale, GP d' Australia	Lunedì 20 -Baseball, Giornata della LVBP	Martedì 21 -Calcio, Champions Roma - Bayern M. -Baseball, Giornata della LVBP	Mercoledì 22 -Calcio, Vzla: Caracas - Zulia -Calcio Champions Olympiakos - Juve -Baseball, Giornata della LVBP
--------------------------	---	--	--	--	--	--



Il nostro quotidiano

Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

16 | venerdì 17 ottobre 2014

Desde el 18 de Octubre hasta el 14 de diciembre se estará presentando el gran musical infantil para toda la familia

El Mago de Oz llega al Trasnocho Cultural

CARACAS- El Grupo Teatral Skena, creador de exitosos montajes infantiles como "La Princesa y el Dragón, Sueño de una Noche de verano, Belinda lava lindo y Popeye" entre otros, "Celebra sus 35 años" remontando el inmortal clásico de la literatura infantil moderna, convertido en un delicioso musical para toda la familia "El Mago de Oz". Es así como este 18 de Octubre esta mágica y encantadora historia llegará a las tablas del Trasnocho Cultural en una temporada que se extenderá hasta el 14 de Diciembre.



poder conseguir que el grande y maravilloso Mago les conceda sus deseos: un cerebro para pensar, un corazón de verdad, valentía y la posibilidad de regresar a casa. Una original puesta en escena, magia y música completamente original y cantada en vivo, efectos especiales y un simpático perro acompañan a Dorothy en sus aventuras en la tierra de Oz, en un montaje de la aclamada aventura que nació

de la pluma de Lyman Frank Baum en 1900, convirtiéndose en una de las historias más conocidas de la literatura infantil y juvenil contemporánea. El montaje de Skena ha recibido las mejores críticas y lo mejores comentarios de la prensa y el público en general, sin dejar de mencionar la maravillosa actuación de "Toto", el perro de Dorothy que en esta versión es interpretado por un perro-actor entrenado que se roba el

carriño de todos los niños. La magia, el encanto y la sabiduría de este hermoso cuento son llevados a escena por doce actores, los cuales son: Claudia Rojas, Taba Ramírez, Julián Izquierdo, Armando Álvarez, Valentina Rizo, Stephanie Cardone, Sara López, Jonathan Collet, Juan Morantes, Patrizia Aymerich, Luis Ernesto Rodríguez, Sara Castaño y Toto. La historia es versionada por Basilio Álvarez con una dirección magistral de Armando Álvarez. El vestuario es de Raquel Ríos y la música es original de Gabriel Figueira (Director musical de Gaélica). La producción está a cargo de Claudia Camacho y Valentina Ortiz. "El Mago de Oz" se estará presentando desde el 18 de Octubre hasta el 14 de Diciembre, sábados y domingos a las 3:00 p.m. en el Trasnocho Cultural ubicado en Paseo Las Mercedes. Las entradas tendrán un valor de Bs. 200,00 y están a la venta en www.ticketmundo.com y en taquillas del teatro.

BREVES

Rinden homenaje al maestro Luis Ochoa

El destacado guitarrista y compositor "Luis Ochoa" recibirá un merecido homenaje musical póstumo, este sábado 18 de octubre a las 6 pm y el domingo 19 de octubre a las 11 am, en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño (TTC).

Mozart sonará en el piano de un niño de 10 años

El niño Sebastian Crespo, junto a la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño de Venezuela y el maestro Christian Vásquez, debutará como pianista en Caracas con el Concierto N° 3 para piano y orquesta, de Mozart, este viernes, 17 de octubre de 2014, a las 7:00 pm, en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño. La entrada al concierto tiene un costo de 50 Bs.

Guaco se reinventa con #PresenteContinuo

La Súper Banda de Venezuela lanzó su nueva producción discográfica con la expectativa de superar los éxitos alcanzados por su anterior CD Escultura y consolidarse, de manera definitiva, en el exterior. Tras meses de un intenso trabajo de selección, producción y registro de nuevas canciones, el 17 de octubre saldrá a la venta en Venezuela #PresenteContinuo, el nuevo álbum de Guaco.

Amigos Invisibles, Alex Cuba, Servando y Florentino, Isaac Delgado, Felipe «Pipe» Peláez, Enrique Heredia «Negri», Víctor Manuel y Fonseca son los artistas invitados que en esta ocasión mostrarán su talento junto a La Súper Banda. #PresenteContinuo contendrá 18 temas inéditos escritos por importantes compositores. #PresenteContinuo estará a la venta sólo en las 16 tiendas EPA del país.

Club Social Sándwich coreará junto a los finalistas del Sibelius Fest

La marca de galletas Club Social Sándwich, patrocina el Sibelius Fest 2014 que se llevará a cabo este 18 de octubre, en la Plaza Alfredo Sadel de Caracas. La nueva variedad del portafolio de Club Social tendrá un stand de "Guitar Hero" en el Sibelius Fest 2014, el cual permitirá a todos los asistentes ser estrellas de rock y tocar en su propio concierto. Adicionalmente, adelantó Rose Phelan, la marca entregará premios y hará degustación de Club Social Sándwich Queso Gourmet y Pavo Galán.

APOYO

Hard Rock Cafe Caracas renueva con PINKTOBER

CARACAS- Los espacios de Hard Rock Cafe Caracas se convierten nuevamente durante este mes de Octubre en el epicentro de la lucha contra el cáncer de mama con una serie de actividades dirigidas a fortalecer la labor que año tras año realiza SENOSAYUDA en Venezuela. PINKTOBER regresa con una programación diversa y emocionante, respaldada por las marcas aliadas TuTicket.com, Nucita y Pirulin, que unen esfuerzos en la recaudación de fondos para contribuir con la prevención, detección temprana y tratamiento de miles de venezolanas que reciben apoyo de esta ONG. Este viernes 17 de Octubre a las 4 de la tarde continuamos generando conciencia alrededor de la prevención y detección temprana del cáncer de mama con una sesión fotográfica encabezada por DANIELA KOSAN junto las EMBAJADORAS PINKTOBER. En la sesión nuestras invitadas modelarán las franelas alusivas al PINKTOBER de Hard Rock Cafe y degustarán la



serie de postres a beneficio de SENOSAYUDA que presenta la carta del mes en alianza con NUCITA y PIRULIN. El miércoles 22 de octubre la actriz, cantante, escritora y sobreviviente de cáncer DANIELA BASCOPE presentará su TANGO REMEDIO a las 7 de la noche, una producción que refleja su experiencia con la enfermedad

y que conjuga en escena teatro, música y canto a beneficio de SENOSAYUDA. El jueves 23 de Octubre los espacios del templo del rock en Venezuela se abren para dar la bienvenida a la gran GALA PINKTOBER 2014, un espectáculo musical para más de 300 personas que contará con presentaciones de los ganadores de

los Premios Pepsi Music C4 Trío, y la animación de la siempre bella y solidaria DANIELA KOSAN. Las entradas para este y todos los eventos están disponibles a través de la plataforma de www.tuticket.com. Para cerrar con un toque absolutamente diferente, Hard Rock Cafe Caracas invita a toda la comunidad a presenciar la gran caravana de motos clásicas y de alta cilindrada PINK BIKERS RIDE que el Domingo 26 de Octubre saldrá desde la Plaza Alfredo Sadel en Las Mercedes a las 1 de la tarde y terminará en el Centro Sambal apoyando con banderas y bandanas la gran labor que SENOSAYUDA y sus voceras, las sobrevivientes de cáncer de mama Bolivia Bocaranda, Beatriz Ottengo e Ingrid Borges adelantan en nuestro país. Daniela Kosán, Caterina Valentino y muchas otras de nuestras embajadoras acompañarán como parrilleras a los moteros clásicos en un recorrido que promete concienzar, vibrar y entretener por igual.

Boleíta Center da su apoyo a Senosayuda

Todo un despliegue musical y una buena dosis de conciencia para alertar a la población sobre la importancia de detectar a tiempo el cáncer de mama, será lo que presentará el BOLEÍTA CENTER en apoyo a SENOSAYUDA, éste sábado 18 de octubre de 2014, desde las 2:00pm, en los espacios del Nivel Feria, en el marco del Día Internacional del Cáncer de mama. Según lo informó Carolina González, Gerente de Mercado de BOLEÍTA CENTER, "el evento contará con una serie de actividades completamente gratuitas para el entretenimiento y educación de nuestros visitantes. Tendremos una charla informativa sobre el ABC del Cáncer de Mama dictado por el voluntariado de SENOSAYUDA para conocer e identificar los signos de alerta. Además el público podrá disfrutar del talento venezolano quienes se unen a esta noble causa, ellos son: Jhonnasky Casanova, Gustavo Duque, Keko Burgos, Danirecmusic, Fabian & Gabo, Eduard Crazy Boy y La elodia Perfecta, quienes con su música harán bailar a todos y disfrutar de una excelente tarde y al mismo tiempo llevarán mensajes de concientización sobre esta enfermedad." Esta iniciativa forma parte del programa de Responsabilidad Social del Centro Comercial, lo cual persigue educar al público venezolano sobre el cáncer de mama y la importancia de detectarlo a tiempo.





Turismo



17 | venerdì 17 ottobre 2014



10 borghi più belli d'Italia

I 10 borghi più belli d'Italia Stilare classifiche per decidere quali siano i borghi più belli d'Italia, oltre ad essere davvero complicato, rischia di tener fuori dai parametri di valutazione elementi che potrebbero andare a vantaggio di un borgo piuttosto che di un altro e così via. Volendo però restringere il campo di ricerca, stilando un ipotetica classifica sui borghi più belli d'Italia, eccone dieci davvero imperdibili.

1. Borghetto di Valeggio sul Mincio Borghetto è una frazione di Valeggio sul Mincio, situato in provincia di Verona. Sorge nella valle del fiume

Mincio, ai piedi del conte visconteo. Oltre al ponte visconteo a Borghetto sono presenti caratteristici edifici con mulini ad acqua, alcune ruote rimesse in funzione, e una chiesa parrocchiale dedicata a san Marco Evangelista.

2. Borgo di Cefalù. Cefalù si trova in provincia di Palermo, in Sicilia. Il Borgo antico sul mare risale al V a. C. Quando vennero erette le prime mura megalitiche e il "Tempio di Diana", alle pendici della Rocca.

3. Borgo di Civita di Bagnoregio. Civita è una frazione del comune di Bagnoregio famosa per essere denominata "La città che muore".

È situata al confine di Lazio e Umbria sulla valle dei Calanchi, nella tuscia viterbese.

4. Borgo di Orta San Giulio. Orta San Giulio è un comune italiano in provincia di Novara, a est del lago d'Orta. È una meta molto scelta per matrimoni e lune di miele.

5. Borgo di Tellaro. Tellaro è una frazione di Lerici, comune in provincia della Spezia. È uno dei borghi più caratteristici della cinque terre. Il paesino è un intrigo di stradine e rocce, delle sue originarie fortificazioni, restano poche tracce.

6. Borgo di Castiglione del Lago. Castiglione del Lago è un comune umbro in provincia di Perugia. Sorge su un promontorio sulla riva occidentale del lago Trasimeno, ed è raccolto in una cerchia di mura medievali.

7. Borgo di Otranto. Otranto è un comune pugliese in provincia di Lecce. È situato sulla costa adriatica della penisola salentina, ed è anche il comune più orientale d'Italia.

8. Borgo di Castelsardo. Castelsardo è un comune sardo in provincia di Sassari. Addentrandosi fra le stradine del borgo si possono sco-



prire la cattedrale di Sant'Antonio Abate, e il "Cristo nero", custodito nella chiesa di S. Maria.

9. Borgo di Finale Ligure. Finale Ligure è un comune ligure in provincia di Savona. Tra le attrazioni principali, Castel San Giovanni fortezza spagnola costruita nel XVII secolo e collegata al borgo delle mura.

10. Borgo di Sperlonga. Sperlonga è un comune laziale in provincia di Latina. Oltre alla bellezza del borgo, Sperlonga regala una suggestiva oasi naturale: i due laghi che circondano la cittadina, S. Puoto e Lago Lungo, soprannominati "gli occhi di Sperlonga", qui si uniscono al mare..



Fonte:
<http://ideeviaggi.zingarate.com/i-10-borghi-pi-belli-d-italia-152705.html>